

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù Diocesi di Taranto

Ottobre 2021



Camminiamo insieme ...



Il 17 ottobre 2021 ha inizio il Sinodo nella nostra Chiesa di Taranto. Papa Francesco ci fatto dono di questa grazia dello Spirito Santo per far rinascere nei cattolici la gioia dell'appartenenza alla Chiesa di Cristo per ridestare in noi la nostra identità di discepoli del Risorto, per motivare l'impegno per la missione. Tre parole che sono atteggiamenti da vivere per riprendere il cammino

ecclesiale nella storia del nostro tempo: Incontrare, Ascoltare, Discernere. Vorrei soffermare la nostra attenzione, in questo mese di ottobre, sul desiderio di metterci in cammino. Dov'è riposto questo desiderio nella vita dell'uomo? Nell'esperienza vitale del movimento: la vita è movimento, non è un dato concluso, ma un divenire da compiersi. La stasi è la negazione del desiderio, del compimento, della pienezza. Ciò va affermato sul piano naturale e sulla dimensione relazionale. In altri termini, chi rinuncia a mettersi in cammino, sperimenta l'impoverimento della vita, si priva delle sorprese e delle scoperte quotidiane, non conosce le ricchezze degli altri. Il cammino non è solo quello fisico del movimento da un posto ad un altro, ma anche quello spirituale vissuto nella propria interiorità e condiviso, è quello esistenziale sperimentato nell'incontro tra le culture, tra le diversità. Mi metto in cammino, quando avverto la gioia di uscire da me stesso, di comprendere la mia incompiutezza, di avvicinarmi alla ricchezza degli altri. Desidero camminare quando ho cambiato modo di pensare, quando mi sono convertito dall'io egoista, autoreferenziale, al noi partecipato, comunitario e arricchente. Sì, è opportuno che nella mia vita faccia un'inversione ad U per dare una nuova direzione al percorso dell'esistenza. Spesso ci lamentiamo della solitudine, ma si tratta di individualismo; detestiamo l'amicizia, ma si riduce ad opportunismo; rinunciamo all'emulazione, perché è solo arrivismo e competizione. La mia conversione implica un processo di purificazione radicale e continuo; un processo sostenuto dalla Grazia di Dio e dall'impegno personale per vivere l'essere creatura nuova. Il desiderio di mettermi in cammino si palesa nella decisione: preparare il necessario e uscire per la strada. Il necessario è l'essenziale perché la strada comporta fatica e non il caso di appesantirmi con il superfluo. Cosa è necessario: avere occhi nuovi che sanno stupirsi di fronte al variegato panorama che mi si presenta, dal grande orizzonte ai piccoli fiori che fioriscono sul selciato della strada; avere una mente libera da pregiudizi per apprezzare quanto mi circonda; aver un cuore accogliente per condividere la strada con chi incontro, modulando il mio passo sul suo col desiderio di raggiungere non da solo o per primo, ma in tanti la mèta. Forse questa mia riflessione ti sembrerà "romantica", ma la considero

importante per partire, per dare alla vita un nuovo impulso, un orientamento significativo.

Mi permetto di dirti: se da solo non riesci, lasciati contagiare da chi, già da tempo, cammina sulla stessa strada; ricordati che Qualcuno prima di te ha tracciato il cammino e le sue orme sono talmente impresse che nessun tipo di vento ha mai spazzato e cancellato.

**Buon Anno Pastorale!
don Paolo**



Notizie . . .

10 ottobre

Seconda domenica del mese, raccolta contributi volontari per la rata-mutuo della Nuova Chiesa.

10 ottobre

Ore 10.00 S.E. Mons. Filippo Santoro da il mandato ai Catechisti

3 ottobre

Ore 10.00 santa Messa celebrata da S.E. Mons. Benigno L. Papa nella ricorrenza del X anniversario della Chiesa Nuova.

11 ottobre

X anniversario della Dedicazione della Nuova Chiesa
ore 19.00 S. Messa Solenne. Una comunità, animata dallo Spirito del Risorto, vive e cresce nella lode al Signore, nella testimonianza della carità, nella presenza solidale col territorio.

A tutti l'invito a partecipare

Notizie . . .

12 ottobre ore 17.30

Incontro gruppo di Preghiera di
S. Pio

31 ottobre

Ultima domenica del mese Il nostro contributo alla Caritas Parrocchiale. Si invita a dare la propria disponibilità come volontari nella Caritas.

Incontri settimanali delle Associazioni

Azione Cattolica Adulti, giovedì ore 19.⁰⁰

Azione Cattolica Giovanissimi, domenica ore 18.⁰⁰

Azione Cattolica Ragazzi, sabato ore 17.³⁰

Agesci, Noviziato Clan, sabato ore 16.30

Agesci, Reparto e Branco, sabato ore 17.³⁰

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA
PER L'APERTURA DEL SINODO SULLA SINODALITÀ

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Domenica, 10 ottobre 2021

Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima *incontra* l'uomo ricco, poi *ascolta* le sue domande e infine lo aiuta a *discernere* che cosa fare per avere la vita eterna. *Incontrare, ascoltare, discernere*: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi.

Incontrare. Il Vangelo si apre narrando un incontro. Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?» (v. 17). Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risollevarono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla.

Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'*arte dell'incontro*. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi. Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca. Ogni incontro – lo sappiamo – richiede apertura, coraggio, disponibilità a lasciarsi interpellare dal volto e dalla storia dell'altro

Secondo verbo: *ascoltare*. Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Gesù infatti si pone in ascolto della domanda di quell'uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito, non offre una soluzione preconfezionata, non fa finta di rispondere con gentilezza solo per sbarazzarsene e continuare per la sua strada. Semplicemente lo ascolta. Tutto il tempo che sia necessario, lo ascolta, senza fretta. E – la cosa più importante – non ha paura, Gesù, di *ascoltarlo con il cuore* e non solo con le orecchie. Infatti, la sua risposta non si limita a riscontrare la domanda, ma permette all'uomo ricco di raccontare la propria storia, di parlare di sé con libertà. Cristo gli ricorda i comandamenti, e lui inizia a parlare della sua infanzia, a condividere il suo percorso religioso, il modo in cui si è sforzato di cercare Dio. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale.

Chiediamoci, con sincerità, in questo itinerario sinodale: come stiamo con l'ascolto? Come va "l'udito" del nostro cuore? Permettiamo alle persone di esprimersi, di camminare nella fede anche se hanno percorsi di vita difficili, di contribuire alla vita della comunità senza essere ostacolate, rifiutate o giudicate? Fare Sinodo è porsi sulla stessa via del Verbo fatto uomo: è seguire le sue tracce, ascoltando la sua Parola insieme alle parole degli altri.

Lo Spirito ci chiede di metterci in ascolto delle domande, degli affanni, delle speranze di ogni Chiesa, di ogni popolo e nazione. E anche in ascolto del mondo, delle sfide e dei cambiamenti che ci mette davanti. Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci.

Infine, *discernere*. L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati. Il Vangelo oggi ce lo mostra. Gesù intuisce che l'uomo che ha di fronte è buono e religioso e pratica i comandamenti, ma vuole condurlo oltre la semplice osservanza dei precetti. Nel dialogo, lo aiuta a discernere. Gli propone di guardarsi dentro, alla luce dell'amore con cui Egli stesso, fissandolo, lo ama (cfr v. 21), e di discernere in questa luce a che cosa il suo cuore è davvero attaccato. Per poi scoprire che il suo bene non è aggiungere altri atti religiosi, ma, al contrario, svuotarsi di sé: vendere ciò che occupa il suo cuore per fare spazio a Dio.

È una preziosa indicazione anche per noi. Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio.

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù - Taranto

Via C. Battisti 259

Tel. 099-7792238 - Fax 099-7795577

www.santateresabg.it santateresa@diocesi.taranto.it